

lontana settantacinque miglia in circa da *Candia* a Settentrione, ed ha la figura di una mezza Luna. L'Isola, o vogliamo dire lo Scoglio di *Therassa* è collocato tra le due punte della detta mezza Luna, le quali formano una spezie di *Rada* sicura per li Vascelli, nel terminare della quale è fabbricato il Castello *Icaro*, o sia *Castro* sopra un Monte di faticosissimo accesso. Anche sopra le due punte della mezza Luna giaciono due altri Castelli, nel circuito de' quali abitano forse trecento Famiglie.

*Pirgo* è un'altra Isola, o piuttosto uno Scoglio, in cui li Nazionali abitano in certe Caverne scavate ad arte nel Monte, ch'è tutto di Pietra Pomice; anzi pare, che tutta l'Isola non sia se non un lastrico perpetuo di quella sorta di Pietra, coperto da una non molto grossa superficie di terra, che basta a produrre. Il Signor *Tevenot* rassomiglia quest' Isola allo Inferno, perchè tutto ciò, che in essa si vede è nero. Di tale colore sono le *Cofiere Marittime*, e del medesimo tutta l'Isola, che in oltre è adusta dal fuoco di un Isola montuosa, che l'è vicina, e che da alcuni anni a questa parte si alzò dal Mare, e vomitò fiamme in gran quantità. *Plinio* racconta, che anche *Therassa*, o sia *Santorini*, ch'è l'Isola, di cui già abbiamo parlato, sia uscita fuori del Mare dalla forza di una esalazione focosa. Sia come si voglia di questa, egli è certo, che tre altre Isole, comechè piccole, sono state prodotte dal Mare, e se ne attribuì la cagione a' fuochi sotterranei, che finalmente scoppiarono con ispavento, e danno del

Mon.